

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MAGGIO 1882

quello dell'onorevole ministro della guerra. Per conseguenza non dubito punto di quest'accordo. E questa promessa dell'onorevole ministro della guerra per me equivale al trionfo dell'idea manifestata dall'onorevole Ricotti.

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Mi pareva di avere dichiarato apertamente che io accettava volentieri l'invito di studiare la questione, e di mettermi d'accordo su questo argomento coll'onorevole mio collega il ministro dell'istruzione pubblica. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Dunque, l'ordine del giorno dell'onorevole Ruspoli Emanuele è ritirato. Pongo ora a partito l'articolo 62 di cui ho già dato lettura.

(È approvato.)

« Art. 63. Il personale di governo delle varie scuole menzionate all'articolo precedente è tratto dai militari delle varie armi dell'esercito corrispondenti alle scuole stesse.

« Il personale insegnante è in parte composto di militari appartenenti all'esercito ed in parte di professori e maestri civili di cui all'articolo 54. »

(È approvato.)

« B) *Uffici centrali.*

« Art. 64. L'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi, per delegazione del Ministero della guerra, tiene i ruoli matricolari ed amministrativi degli uomini e dei quadrupedi dell'esercito, accerta il diritto agli assegnamenti ed il loro regolare impiego e ne convalida i risultati contabili.

« Esso è diretto da un ufficiale generale ed il suo personale è composto di ufficiali appartenenti ai vari personali dell'esercito. »

SANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sani.

SANI. Ritiro il mio emendamento all'articolo 64 ed accetto quello dell'onorevole ministro della guerra essendo nella sostanza il medesimo.

PRESIDENTE. L'onorevole Sani ritira dunque il suo emendamento per associarsi a quello che fu presentato dall'onorevole ministro della guerra.

Metto perciò ai voti l'emendamento dell'onorevole ministro che formerebbe l'articolo 64.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato.)

« Art. 64 ora 65. L'ufficio d'amministrazione di personali militari vari attende all'amministrazione di tutti i personali dipendenti dall'amministrazione della guerra che non hanno consiglio di amministrazione proprio, e nello stesso tempo è l'interme-

diario delle varie amministrazioni militari per le operazioni di conto corrente.

« Il personale di questo ufficio è fornito dal corpo contabile militare, di cui all'articolo 46.

(È approvato.)

« C) *Stabilimenti militari.*

« Art. 66. Gli stabilimenti d'artiglieria e del genio sono i seguenti:

« Due arsenali da costruzione;

« Quattro fabbriche di armi;

« Tre fonderie;

« Due polverifici;

« Due laboratori pirotecnici;

« Un laboratorio di precisione;

« Una officina di costruzione del materiale del genio. »

ODDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Oddone ha facoltà di parlare.

ODDONE. Mi limiterò ad una raccomandazione che io mi credo in dovere di rivolgere all'onorevole ministro della guerra.

Io vorrei che l'onorevole ministro trovasse modo di migliorare le condizioni del laboratorio che è stabilito nelle tettoie dette di San Martino in Alessandria, ora in consegna alla direzione territoriale di artiglieria e che, un dì, erano assegnate alla direzione del genio militare. Come sa l'onorevole ministro, quello stabilimento aveva in allora un assegno annuo di 150,000 lire circa, e vi erano impiegati 150 e più operai. Ora, essendo stata l'officina del genio trasportata in Pavia, ed essendosi diminuito l'assegno, si dovettero diminuire per necessità i lavori.

Credo di non errare se dico che, ormai, l'assegno non oltrepassa le lire 90,000; onde per quanti e lodevoli sforzi si facciano dalla prelodata Direzione per poter trarre partito di ogni risorsa che ancora possa fornire questa limitata somma, si deve certo impiegare un minor numero di operai. E fra gli altri gravi danni ne avvenne pur questo gravissimo: che non pochi operai hanno dovuto, colle loro famiglie, lasciare Alessandria e recarsi in Pavia, dove, come dissi, venne trapiantata l'officina del genio, per trovare quel lavoro e quei mezzi di sussistenza che vennero loro a mancare nella città natia.

Ben vede pertanto l'onorevole ministro, quanto meriti di essere ascoltata la viva preghiera che io gli rivolgo, perchè voglia provvedere onde sia dato il maggiore sviluppo ed incremento a quell'opificio, ed a ciò fare mi conforta, non solo la considerazione che si tratta di recare precipuamente giovamento e aiuto a quella classe che ha bisogno di pane e di lavoro, ma altresì la convinzione che il Governo vi troverebbe il suo tornaconto. Imperocchè essendo